



**\*il trufò\***

di Tito Manlio Torquato

**IL PROF. PETRELLI  
E IL MORSO DELLA VEDOVA**

Ripete sovente l'amico incomparabile Prof. Alessandro Di Bartolomeo, chirurgo di cartello che Ascoli ha perduto grazie alle alchimie di certi potenti, che la nostra città gli è congeniale, soprattutto, per tre ragioni: il carnevale, le belle donne e le paste del caffè Meletti.

Proprio in un carnevale, noto sotto il nome di "trescone" per la gaudente baraonda, dove tutti, grandi e piccoli, personaggi o meno, si divertono memori dell'andante "semel in anno licet insanire", avvenne un fatto tragico e nel contempo comico.

Sotto i portici dell'anzidetto caffè, strapieno di gente, il chirurgo Prof. Enzo Petrelli si stava godendo l'inusitato spettacolo con alcuni amici.

Aveva lasciato per un po' il suo magico bisturi all'ospedale e mentre veniva provocato e festeggiato da belle mascherine, eccoti arrivare trafelato un suo vecchio conoscente che gli disse: "Professore, qui vicino c'è mio cognato che sta molto male e non riusciamo a trovare un medico: per carità, venga lei, ci aiuti!"

A dire il vero, a quella richiesta il medico rimase un po' contrariato perché non concedendosi che poco riposo, pensava di poterlo avere almeno in quelle ore, ma umano e generoso com'è, fece buon viso a cattiva sorte eseguì il vecchio conoscente. Pazienza!

Dopo circa una mezz'ora lo si vide tornare da lontano con il volto dolorante, mentre si sfregava sul polso destro un pezzo di neve raccolto sulla strada.

Gli andammo incontro, preoccupati, gli chiedemmo notizie ed egli, dapprima, senza parlare, ci mostrò i segni di un violento morso umano ricevuto sul polso. Che cosa era successo?

Giunto al capezzale del malato, il Prof. Petrelli notò diversa gente che, silenziosa ed afflitta,

gli faceva da pietosa cornice.

Si chinò su di lui che era immobile, lo auscultò, gli tastò il polso e avendo capito ciò che era avvenuto senza che nessuno se ne accorgesse, sentenziò: "E questo è morto da almeno un'ora"!

Non terminò quella crudele esclamazione che la moglie dell'estinto, grassa e voluminosa come un vitellone, cominciò a gridare a squarciagola, seguita dagli astanti, e prendendo all'improvviso la mano del medico gli mollò un morso da cannibale. Apriti cielo!

Preso da un dolore lancinante e preoccupato di sottrarsi alla bestiale stretta, il malcapitato cominciò a dimenarsi e a svincolarsi sino a guadagnare, fortunatamente la porta.

E' inutile dire che tale racconto suscitò tra gli amici un senso di giustificata pietà ma al tempo stesso di ilarità, specie per l'ultima parte, alla quale l'amabile prof. Petrelli con molta filosofia aggiunse: "Meno male che mi ha morso il polso, perché se me lo avesse dato in un altro posto... mi avrebbe castrato"!

*Oreste De Santis*

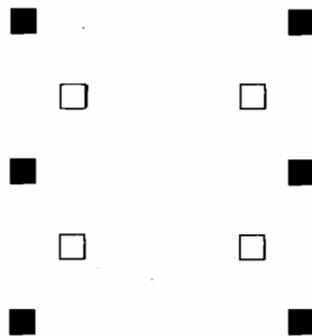
**tappezzerie, tendaggi,  
stoffe per tappezzeria, tappeti**

tende da sole  
lana e crine per materassi

tutti gli accessori per  
tappezzeria e tendaggio

Corso Mazzini, 255 ☎ 65305  
ASCOLI PICENO

**GIOCOCONDI**  
STRUMENTI MUSICALI



S. Benedetto Tr. via Paolini tel. 69557

Ascoli P. Piazza Viola 12 tel. 64969